



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

Anno Scolastico 2012 – 2013

PROVA DI ITALIANO

Scuola Secondaria di II grado

Classe Seconda

Fascicolo 1



Spazio per l'etichetta autoadesiva

ISTRUZIONI

La prova è divisa in due parti.

Nella prima parte dovrai leggere quattro testi e poi rispondere alle domande che li seguono.

Nella maggior parte dei casi le domande hanno già le risposte, e tra queste tu dovrai scegliere quella che ritieni giusta (una sola), facendo una crocetta sul quadratino vicino ad essa, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?		
A.	<input type="checkbox"/>	Venezia
B.	<input type="checkbox"/>	Napoli
C.	<input checked="" type="checkbox"/>	Roma
D.	<input type="checkbox"/>	Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono:

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?		
<i>Metti una crocetta per ogni riga.</i>		
	Sì	No
a) È coraggioso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) È timido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Ama lo studio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Gli piace giocare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Non sa mentire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto? Risposta: <i>Enrico</i>
--

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere; devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio che segue:

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?			
	A.	<input type="checkbox"/>	In America
NO	B.	<input checked="" type="checkbox"/>	In Asia
	C.	<input type="checkbox"/>	In Africa
	D.	<input checked="" type="checkbox"/>	In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere ad una serie di domande di grammatica. Anche qui in qualche caso dovrai scegliere la risposta giusta fra quelle date, in altri scriverla tu stesso.

Leggi dunque con molta attenzione le domande e le istruzioni su come rispondere.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Fra i seguenti mesi, qual è solitamente il più freddo in Italia?			
	A.	<input type="checkbox"/>	Maggio
	B.	<input type="checkbox"/>	Luglio
	C.	<input type="checkbox"/>	Settembre
	D.	<input type="checkbox"/>	Dicembre

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e trenta minuti (in totale 90 minuti) di tempo.

NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!

I dromedari di Pisa

Li chiamavano cammelli ma erano dromedari quelli che, dai primi del '600 fin oltre la metà del secolo scorso, regalarono un tocco esotico a Pisa e ai suoi dintorni. E per capirne l'effetto

un po' straniante basta ammirare certe vecchie stampe in cui questi animali passano in carovana per i lungarni o per piazza dei Miracoli, ai piedi della torre pendente. Eppure allora erano animali famigliari, guidati, appunto, da un bifolco locale. Li mostravano per stupire gli ospiti, o li cavalcavano per divertimento, prima i granduchi, poi il re e i membri della casa reale. E ne facevano pure un piccolo commercio. Ad acquistarli erano girovaghi e gente del circo che poi li accompagnavano con orsi e scimmie per trastullare gli oziosi sulle piazze, nei mercati o nelle vie popolate.



L'idea di allevare dromedari a San Rossore l'ebbe il granduca Cosimo II (1590-1621), assecondato poi dal giovane Ferdinando II de' Medici. E se in origine i cammellieri erano schiavi turchi, poi quest'arte divenne propria della gente locale. C'è ancor oggi chi ricorda del "capo cammellai" Giovanni Pardini che, nei primi decenni del Novecento, inforcati gli occhiali, leggeva il giornale in groppa al suo dromedario, mentre andava a San Rossore per dirigere la pulizia della spiaggia. Un'altra sua incombenza era portare i "cammelli" a Verona per le rappresentazioni dell'*Aida*, così da dare maggiore autenticità a quest'opera ambientata in Egitto.

Poi, nel '44, la tenuta venne occupata dalle SS e i dromedari finirono tutti in padella. Solo nel '54 fu instaurata una nuova colonia che però dopo un po' s'estinse. Alì, l'ultimo dromedario pisano, morì nel '76 alla bella età di tredici anni.

D'Annunzio li descrisse così nell'*Alcione*: «Passano per la macchia, / vanno verso la ripa, / tra i mucchi di legname, / tra i cumuli di stipa, / i camelli gibbuti, / carichi di fascine, / di ramaglia e di strame, / sì gravi e tristi e muti!».

(Tratto e adattato da: Danilo Mainardi, *D'Annunzio e i dromedari di Pisa*, Sette, Corriere della sera, 3 maggio 2012, numero 18)

A1. Per quanto tempo c'è stata a Pisa una colonia di dromedari?

- A. Per cinque secoli
 - B. Per più di tre secoli e mezzo
 - C. Da più di mille anni
 - D. Dai primi del '600 a oggi
-

A2. Che cosa significa la frase: i dromedari “regalarono un tocco esotico a Pisa”?

- A. I dromedari non vivono normalmente a Pisa, ma quando arrivarono portarono nella città un elemento orientale
 - B. I dromedari che vennero portati a Pisa dalla famiglia Medici venivano dall'Oriente e toccarono per la prima volta l'Italia
 - C. I dromedari vennero scambiati per cammelli perché l'animale d'Oriente per eccellenza è appunto il cammello
 - D. I dromedari arrivarono a Pisa carichi di doni provenienti dall'Oriente
-

A3. A che cosa fa riferimento l'autore parlando di “effetto straniante” (righe 2-3)?

- A. Al terrore che quelle bestie sconosciute incutevano ai pisani
 - B. Alla visione penosa di quegli animali strappati dal loro ambiente originario
 - C. Al contrasto visivo tra la città rinascimentale e quegli animali esotici
 - D. Alla stramberia del cammelliere che leggeva il giornale in groppa al suo dromedario
-

A4. Alla riga 17, “quest'arte” fa riferimento all'arte di

- A. cavalcare per divertimento
- B. allevare animali esotici
- C. organizzare giochi di circo
- D. fare il cammelliere

A5. I dromedari di Pisa venivano portati all’Arena di Verona per

- A. replicare antichi spettacoli
 - B. stupire il pubblico veronese
 - C. trastullare gli oziosi e i passanti nelle piazze
 - D. rendere realistica l’ambientazione dell’Aida
-

A6. I dromedari di Pisa appaiono a D’Annunzio

- A. energici e vivaci
 - B. lenti e appesantiti
 - C. agili e silenziosi
 - D. robusti e selvatici
-

A7. Quando scomparve l’ultimo dromedario di Pisa?

- A. Nel 1944, quando finirono tutti in padella
 - B. Verso il 1950
 - C. Nel 1954, quando si estinse la colonia
 - D. Nel 1976
-

A8. La presenza dei dromedari a Pisa è testimoniata in particolare da

- A. un diario del granduca Cosimo, primo allevatore dei dromedari
- B. vecchi documenti sulla vita della famiglia Medici
- C. antiche stampe che rappresentano gli animali mentre attraversano la città
- D. racconti di contadini che avevano utilizzato gli animali per il trasporto di merci

Giocare con la vita ovvero come ho perso la mia partita con gli scacchi

Da ragazzo ho sognato di diventare un campione di scacchi.

I sogni notturni pare che durino pochi minuti, mentre quelli diurni, a occhi aperti e mente sveglia, possono durare di più, a volte una vita.

5 Il mio è durato due anni, tra i quattordici e i sedici, ed era cominciato quando avevo battuto il mio maestro.

Tristo è il discepolo che non lo avanza, ha scritto Leonardo.

Si trattava, nel caso particolare, di un amico, di cui non avevo valutato i limiti scacchistici.

10 Avevo poi affrontato mio fratello, che durante la partita chiedeva ancora schiarimenti sulle regole, ed ero riuscito a batterlo *alla cieca*, ossia con gli occhi bendati. Mio fratello era stupefatto che si potesse giocare su una scacchiera mentale e – facile, almeno allora, all'entusiasmo – si era lasciato dare, come affascinato, lo scacco matto.

Non conoscevo ancora l'aurea regola degli scacchi, che per migliorare bisogna giocare con avversari superiori, ma solo di poco: se lo sono troppo si è annientati senza capire perché, se sono inferiori non si impara.

15 Io invece, frequentando avversari deboli, li vincevo, ma perdevo il senso della realtà. Leggendo inoltre le biografie dei campioni, scoprivo coincidenze sorprendenti con la mia, almeno per gli esordi.

Vedevo meno bene le divergenze, che invece erano essenziali. Ma è miopia frequente.

20 Una differenza decisiva, ad esempio, era che un campione non placa mai la sua fame di vittorie, mentre la mia si saziava troppo presto.

Solo una voracità smisurata può spiegare il record delle partite simultanee, stabilito l'anno scorso a Reykjavik dal cecoslovacco Hort¹: un uomo solo contro 55 scacchiere, 20 chilometri percorsi in 25 ore, passando da un tavolo all'altro, e dietro a ogni tavolo un giocatore che pensava ad una cosa sola: batterlo.

25 Del resto basta girare le sale di un circolo scacchistico per avvertirvi, debitamente mascherato da sorrisi e silenzi, un agonismo esasperato.

La prima volta che ci sono andato, sempre da ragazzo, è stata una esperienza che non dimentico.

30 Mi siedo a una scacchiera, ansioso e insieme timoroso di verificare la mia preparazione, teorica e solitaria. Subito si siede di fronte a me un signore anziano, con gli occhi vividi, che mi chiede: «Sai giocare?». «Sì». Mi addita i pezzi: «Bianchi o neri?». «Neri» rispondo, lasciandogli il vantaggio della prima mossa, con quella generosità che la gioventù sceglie e la inesperienza alimenta.

35 Dire come io gioco è difficile, perché non sono solo io a perdere, ma un gruppo di spettatori alle mie spalle che seguono, con consigli e deprecazioni, le mie mosse.

Sono disorientati e soprattutto irritati dal mio gioco che alterna mosse corrette a sviste e ingenuità.

¹ Vlastimil Hort (nato a Kladno nel 1944) è stato uno dei maggiori campioni di scacchi negli anni Sessanta e Settanta. Ha conquistato il record delle partite simultanee nel 1977.

Privi dell'indulgenza dei maestri e soggetti probabilmente, anche se un po' meno, alle mie
40 stesse distrazioni, me le imputano come se fossero involontarie, mi urlano nelle orecchie:
«Ma che cosa fai?».

Io sono sudato, perdere dispiace, ma perdere anche per conto degli altri è una esperienza
più dura.

Quando abbandono, mi sento infinitamente sollevato, e anche loro, credo.

Eppure quella prova non era bastata, forse era stata così violenta, che avevo sperato
45 subito di cancellarla, come quei pugili che, quando vengono sorpresi da un colpo fanno
cenno che non è niente, reazione che denuncia il contrario.

Così telefonai, per avere un consiglio, al maestro Ferrantes, che dirigeva e dirige tuttora
«L'Italia scacchistica»², e gli chiesi un incontro.

Una mattina di luglio, afosa, umida, entrai nell'anticamera freschissima di casa sua.

50 Credo di avergli domandato che cosa bisognava fare per diventare un campione e lui mi
rispose: «Studiare e giocare molte ore al giorno».

Mi citò una frase di Rubinstein³, che se un pianista dà concerti senza allenarsi, il primo
giorno se ne accorge solo lui, il secondo qualche competente, il terzo tutti.

Poi mi mostrò la sua biblioteca scacchistica.

55 Un titolo mi fece impressione: *Strategia di avamposti*.

«Di che cosa parla?» gli chiesi.

«Parla dell'avanzamento dei pedoni nel gioco moderno».

Sentii confusamente, a quel punto, che per me la partita era chiusa.

60 Da allora gli scacchi sono diventati una passione *indiretta*, come un amore che si può
rimpiangere, ma non riprovare.

È sempre difficile avere con il gioco un rapporto equilibrato.

L'atteggiamento ideale forse l'ha definito, nelle sue *Lettere spirituali*, quella singolare
figura di scettico credente che è stato Giuseppe Rensi⁴:

65 «Bisogna per tutta la vita aver qualcosa di analogo a quel ch'è giuoco per i ragazzi:
qualcosa che ci interessi come una cosa seria a cui dedicare una seria attività che nell'istesso
tempo ci lasci l'avvertimento che non è nulla di essenzialmente importante.»

Ma come tutti gli ideali, vale soprattutto a farci misurare quanto ce ne scostiamo.

(Tratto da: Giuseppe Pontiggia, *Il giardino delle Esperidi*, Adelphi, Milano, 1984)

² Giovanni Ferrantes (1903–1995) è stato Maestro italiano di scacchi e uno dei fondatori della Federazione Scacchistica Italiana.

³ Arthur Rubinstein (Łódź, 1887 - Ginevra, 1982), pianista polacco, è considerato uno dei più grandi concertisti del Novecento.

⁴ Giuseppe Rensi (1871–1941), filosofo italiano di ispirazione nichilista, ha sviluppato una visione fortemente pessimistica del mondo e dell'esistenza.

B1. Perché l'autore nel titolo del racconto dice "Come ho perso la mia partita con gli scacchi" invece di dire "Come ho perso la mia partita a scacchi"?

.....

B2. I sogni diurni (riga 2) sono

- A. i progetti che realizzeremo nella vita
 - B. le speranze e gli ideali che ci costruiamo
 - C. i sogni notturni che continuiamo a fare da svegli
 - D. i desideri che si hanno da bambini
-

B3. A chi si riferisce il pronome "lo" nella frase "Tristo è il discepolo che non lo avanza" (riga 6)?

.....

B4. Con chi il ragazzo aveva imparato a giocare a scacchi?

- A. Con il fratello
 - B. Con un amico
 - C. Col signore del Circolo scacchistico
 - D. Col maestro Ferrantes
-

B5. La parola "schiarimenti" (riga 8) significa

- A. spiegazioni ulteriori
- B. suggerimenti illuminanti
- C. consigli preziosi
- D. interpretazioni corrette

B6. L'autore scrive: "perdevo il senso della realtà" (riga 15). Perché lo perdeva? Cita le due cause riportate nel testo.

1.

2.

B7. Con quale delle seguenti parole o espressioni può essere sostituito "invece" (riga 15), mantenendo invariato il significato della frase?

- A. Altrimenti
- B. Al contrario
- C. Inoltre
- D. In ogni caso

B8. A quale parola si riferisce "mia" nella frase "scoprivo coincidenze sorprendenti con la mia" (riga 16)?

- A. Realtà
- B. Partita
- C. Biografia
- D. Scacchiera

B9. Che cosa significa la parola "agonismo" (riga 26)?

- A. Timore di perdere la partita
- B. Ansia all'inizio del gioco
- C. Abilità dei giocatori professionisti
- D. Spirito combattivo dei giocatori

B10. Una regola del gioco degli scacchi è che il giocatore che ha i pezzi bianchi inizia per primo. Questa regola non è esplicitamente ricordata nel testo. C'è però una frase da cui la regola può essere ricavata. Quale? Trascrivila.

.....

.....

B11. Per l'autore, la sconfitta al circolo scacchistico è stata una "esperienza più dura" (righe 41-42) della semplice perdita di una partita. Per quale ragione?

- A. Perché la presenza e le reazioni del pubblico hanno disorientato il ragazzo
- B. Perché il ragazzo è rimasto umiliato quando ha capito che la sua preparazione teorica era insufficiente
- C. Perché il ragazzo si è offeso sentendo le critiche e le urla irritate del pubblico
- D. Perché il ragazzo si è sentito responsabile non solo della propria sconfitta ma anche di quella del pubblico che l'ha consigliato

B12. Con quali parole possono essere descritti i comportamenti e gli stati d'animo dell'autore durante la sua prima partita in un circolo scacchistico?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) Ansia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Ingenua generosità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Terrore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Indulgenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Dispiacere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Irritazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B13. Secondo l'autore, una delle differenze fra un campione di scacchi e un giocatore inesperto com'era lui da ragazzo "era che un campione non placa mai la sua fame di vittorie, mentre la mia si saziava troppo presto" (righe 19-20).

Altre differenze fra giocatori esperti e inesperti si possono capire dal resto del racconto. Quali?

Mettila una crocetta per ogni riga.

È una differenza tra giocatori esperti e inesperti?	Sì	No
a) I giocatori esperti studiano e giocano molte ore al giorno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) I giocatori inesperti sono incapaci di giocare <i>alla cieca</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) I giocatori esperti sanno che per migliorarsi si deve giocare con avversari leggermente più bravi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) I giocatori inesperti sono di solito miopi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L1310B2200

B14. L'affermazione di Rubinstein (righe 52-53) fa capire che

- A. un bravo musicista può fare concerti senza preparazione
- B. non è bene cercare di illudere gli altri
- C. talvolta basta poco allenamento per riuscire meglio
- D. non si può ingannare se stessi e gli altri

L1310B2300

B15. Alla riga 58, l'autore scrive "Sentii confusamente, a quel punto, che per me la partita era chiusa". Che cosa esattamente gli ha fatto capire che la partita era chiusa?

- A. La sconfitta umiliante nella sua prima partita al circolo scacchistico
- B. La scoperta che è necessario un intero libro per spiegare come muovere bene i pedoni
- C. L'aneddoto del pianista che dà concerti senza allenarsi
- D. L'esempio del pugile che fa finta di niente anche quando è stato duramente colpito

B16. Nell'ultima parte, l'autore cita un passo di G. Rensi per definire in che cosa potrebbe consistere un rapporto equilibrato con il gioco (righe 64-66). Secondo l'autore, il gioco dovrebbe essere

- A. un'attività nella quale ci si impegna davvero, pur senza che la si consideri essenziale nella vita
- B. una passione simile a un amore perduto, che si rimpiange ma che non si può far rinascere
- C. un'azione che ci fa misurare la distanza fra ideale e realtà
- D. una dimostrazione del fatto che nella vita non c'è nulla che si debba considerare essenziale

B17. Lo studioso citato, Giuseppe Rensi, è nato nel 1871. Trova nella citazione (righe 64-66) due parole dalle quali si capisce che l'italiano usato è arcaico.

1.
2.

B18. L'autore utilizza tre citazioni: una di Leonardo (riga 6), una indiretta di Rubinstein (righe 52-53), una di Rensi (righe 64-66). Con quale scopo?

- A. Per fare sfoggio della propria cultura
- B. Per provare che i fatti narrati sono proprio accaduti
- C. Per appoggiarsi alla saggezza di autorevoli maestri
- D. Per arricchire il testo dal punto di vista stilistico

B19. Con quale espressione si può sostituire "ce ne scostiamo" alla riga 67?

- A. Ce ne escludiamo
- B. Ce ne dimentichiamo
- C. Ce ne scansiamo
- D. Ce ne allontaniamo

B20. Nella tabella le diverse tappe della carriera scacchistica dell'autore sono presentate in disordine. Mettile in ordine cronologico numerandole da 1 a 6.

Tappe	Ordine cronologico
a) Vince qualche partita con il fratello, anche con una benda sugli occhi
b) Perde in modo umiliante la sua prima partita al circolo scacchistico
c) Si chiude per lui la possibilità di diventare campione di scacchi
d) Impara a giocare a scacchi con un maestro poco abile
e) Incontra il direttore della rivista "L'Italia scacchistica"
f) Legge le biografie di alcuni campioni

L1310B2900

B21. Un tema che ricorre nel testo è la necessità di saper misurare e valutare se stessi, gli altri e le situazioni. Riporta dal testo una frase significativa rispetto a questo tema.

.....

L1310B3000

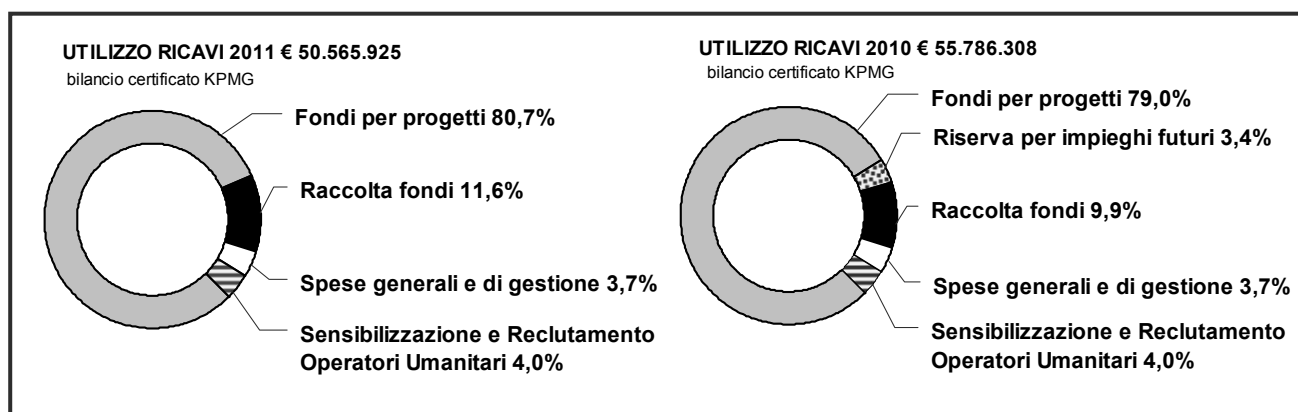
B22. Quale conclusione si può trarre da questo racconto?

- A. Si capisce che si è diventati bravi in un gioco quando si riesce a battere chi ce l'ha insegnato
- B. Per diventare campioni la sola condizione necessaria è avere un'ambizione smisurata
- C. Per diventare veramente bravi in qualcosa sono necessari uno studio assiduo e un allenamento costante
- D. Per migliorare bisogna giocare con chi è molto superiore a noi e non con i nostri pari

COME VENGONO UTILIZZATE LE VOSTRE DONAZIONI

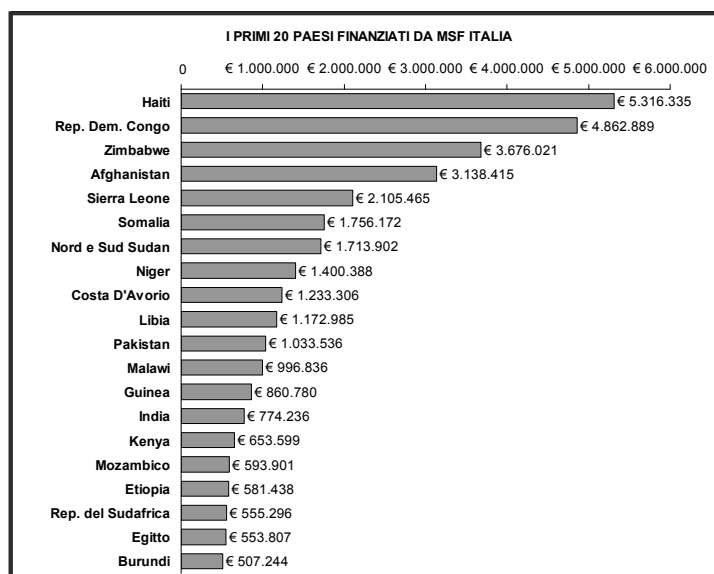
Nel 2011, 40.820.869 Euro – ovvero l'81% del totale dei fondi – è stato utilizzato per finanziare i progetti di MSF in 35 paesi e per altre attività istituzionali.

Il restante 19% del totale dei proventi è stato impiegato per fare fronte alle spese sostenute dalla sezione italiana per raccolta fondi, per le attività di comunicazione/sensibilizzazione, per il supporto alle operazioni e per le spese generali e di gestione, per un importo complessivo pari a Euro 9.745.056: l'attenta politica di controllo dei costi ha fatto sì che questo importo sia stato complessivamente inferiore in valore assoluto a quanto speso nel 2010.



Nel dettaglio:

- Raccolta fondi: 5.884.180 Euro – 11,6%
- Spese generali e di gestione: 1.870.718 Euro – 3,7%
- Comunicazione, sensibilizzazione e supporto: 1.990.158 Euro – 4,0%, di cui
 - Comunicazione e sensibilizzazione: 1.143.065 Euro
 - Strutture di coordinamento delle operazioni sul terreno e di reclutamento di operatori: 847.093 Euro



I grafici presentati sono un estratto e una sintesi del Bilancio 2011 di Medici Senza Frontiere Italia. Il Bilancio è stato redatto secondo le linee guida dell'Agenzia delle Onlus ed è stato successivamente certificato dalla società internazionale di revisione contabile KPMG. È a disposizione di tutti i donatori, soci, volontari e operatori umanitari presso i nostri uffici e sul nostro sito Internet www.medicisenzafrontiere.it

DEVOLVI IL 5 PER MILLE
A MEDICI SENZA FRONTIERE,
INDICANDO SULLA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI IL CODICE FISCALE
97096120585

GRAZIE PER IL SOSTEGNO
ALLE NOSTRE ATTIVITÀ.

www.medicisenzafrontiere.it
VIA VOLTURNO 58 – 00185 ROMA
MSF@MSF.IT
TEL. 06 88806000 · FAX 06 88806020



C1. Questo è il retro di un volantino. Che cosa ci sarà molto probabilmente sull'altra faccia del volantino?

- A. La fotografia del direttore generale dell'associazione
- B. La presentazione delle attività dell'organizzazione
- C. I dati sulla raccolta dei fondi nelle diverse città italiane
- D. Le informazioni utili per contattare i responsabili

L1310C3200

C2. Indica da chi è stato scritto questo testo.

.....

L1310C3300

C3. Nel 'titolo' si parla di "vostre donazioni". A chi si riferisce l'aggettivo possessivo "vostre"? "Vostre" di chi?

.....

L1310C34A0 - L1310C34B0 - L1310C34C0 - L1310C34D0 - L1310C34E0

C4. Quali scopi - detti e non detti - ha il testo?

Metti una crocetta per ogni riga.

Il testo ha la funzione di	Sì	No
a) sensibilizzare al problema della fame nel mondo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) far capire che l'organizzazione è affidabile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) fornire i recapiti dell'organizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) descrivere la situazione sanitaria dei paesi dell'Africa e dell'Asia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) rendere conto dell'uso del denaro proveniente dalle donazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C5. I dati che vengono riportati nel testo riguardano

- A. la sezione italiana dell'organizzazione MSF
 - B. l'intera organizzazione internazionale MSF
 - C. i principali paesi in cui sono stati raccolti i fondi di MSF
 - D. i paesi europei da cui provengono le donazioni
-

C6. A che cosa si riferiscono i due diagrammi ad anello del primo riquadro?

.....

C7. Nel 2011 le donazioni ricevute sono state minori in valore assoluto rispetto al 2010: eppure i fondi per progetti sono stati maggiori in valore percentuale. Questo è avvenuto perché

- A. nel 2011 MSF ha speso troppi soldi per i progetti
 - B. nel 2010 c'è stato uno sperpero di denaro
 - C. nel 2010 la raccolta fondi è stata proporzionalmente più costosa
 - D. nel 2011 MSF ha eliminato una voce di bilancio
-

C8. Dal modo in cui sono presentati i dati, si capisce che una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) è più affidabile di altre se

- A. spende buona parte delle donazioni che riceve per controllare i bilanci
- B. impiega una parte piccola delle donazioni in spese di gestione
- C. spende circa metà del denaro raccolto per ben amministrare se stessa
- D. impiega una parte consistente delle offerte per sensibilizzare possibili donatori

C9. Osserva il diagramma a barre nella parte centrale del testo e rispondi alle domande.

a) Che cosa rappresenta questo diagramma a barre?

.....

b) I dati sono espressi in percentuali o in valori assoluti?

c) Quali paesi hanno ricevuto più di 3 milioni di Euro?

.....

C10. Dal diagramma a barre si vede che il Burundi è il paese che ha ricevuto meno fondi. Come si spiega questo fatto in base al testo?

- A. Il Burundi è più ricco degli altri paesi
- B. Il Burundi è un paese più povero degli altri
- C. Il Burundi ha meno popolazione degli altri paesi
- D. La spiegazione non si può ricavare dal testo

C11. In questo testo il termine "bilancio" significa:

- A. confronto degli aspetti positivi e negativi dell'organizzazione
- B. equilibrio economico dei conti
- C. documento che presenta entrate e uscite
- D. previsione delle entrate e delle uscite per l'anno successivo

C12. Nel breve testo in corsivo sotto il diagramma a barre si legge che i grafici presentati "sono un estratto e una sintesi del Bilancio 2011". Questa frase indica che i dati

- A. sono scelti perché significativi e sono presentati in modo riassuntivo
- B. sono stati estratti a caso e sono stati stampati in modo schematico
- C. sono incompleti e a volte anche approssimativi
- D. presentano un'analisi e una descrizione delle azioni di MSF

C13. Qual è il modo più rapido per avere maggiori informazioni su questo bilancio?

- A. Mettersi in contatto con i fondatori dell'Associazione
 - B. Procurarsi il volantino completo
 - C. Inviare una e-mail all'indirizzo indicato
 - D. Cercare sul sito dell'organizzazione
-

C14. *Medici Senza Frontiere* è un'organizzazione che si occupa di emergenze sanitarie. "Senza Frontiere" sta a significare che i medici

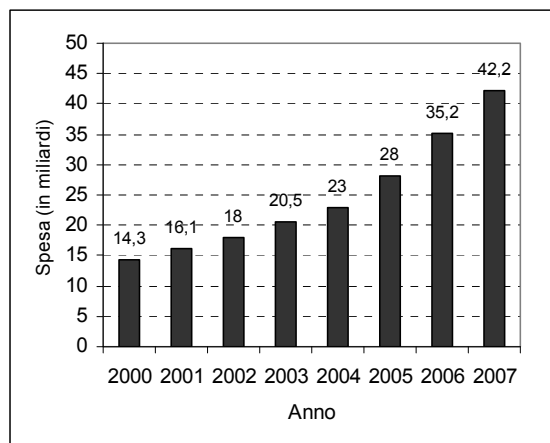
- A. curano malati di tutti i paesi, etnie e religioni
- B. viaggiano liberamente senza passaporto in qualunque paese
- C. realizzano progetti di assistenza decisi dai governi nazionali
- D. analizzano la situazione sanitaria dei vari paesi del mondo

Gioco d'azzardo: Italia prima al mondo

5 Quella del gioco d'azzardo è la quinta industria in Italia dopo Fiat, Telecom, Enel, Ifim. Se si analizza la spesa pro capite, l'Italia ha il primato mondiale con oltre 500 euro a persona. Del resto, la spesa per il gioco d'azzardo degli italiani è aumentata ben del 19,7% nel 2007 rispetto al 2006, con una raccolta complessiva di 42,2 miliardi di euro (2% del prodotto interno lordo). Erano stati 14,3 i miliardi di euro incassati nel 2000.

Questi dati preoccupanti sono stati resi noti nell'ambito del progetto "Creazione di una banca dati sul gioco d'azzardo" che il ministero della Solidarietà Sociale ha affidato al Gruppo Abele di Torino.

Evoluzione della spesa degli italiani per il gioco d'azzardo
(in miliardi di euro)



10 Riccardo Zerbetto, presidente di Alea (Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio - www.gambling.it) afferma che "l'aumento complessivo delle entrate derivanti dai giochi è imputabile soprattutto al raddoppio del fatturato del 'Gratta e Vinci' e all'aumento (del 22%) delle 'macchinette' (18,8 miliardi di euro la raccolta del 2007 con 2,2 miliardi di entrate erariali)! Ai giocatori va attualmente il 68% della raccolta, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente, ovviamente per invogliarli a giocare di più". L'Italia, alla fine del 2004, si collocava al terzo posto fra i paesi che giocano di più al mondo, preceduta solo da Giappone e Regno Unito. E il mercato italiano rappresenta il 9% di quello mondiale. Ma per la spesa pro capite l'Italia ha il primato mondiale (oltre 500 euro a persona), e in Regioni quali Sicilia, Campania, Sardegna e Abruzzo le famiglie investono nel gioco d'azzardo il 6,5% del proprio reddito. In conseguenza la maggior causa di ricorso a debiti e usura in Italia è da attribuire a questa 'dipendenza'.

20 Il gioco, nella Penisola, coinvolge maggiormente le fasce più deboli. Secondo i dati *Eurispes 2005*, investe di più in questa direzione chi ha un reddito inferiore: giocano il 47% degli indigenti⁵, il 56% degli appartenenti al ceto medio-basso, il 66% dei disoccupati. "Ma il gioco d'azzardo non significa per forza gioco patologico" – sottolinea Zerbetto – "La

⁵ Indigente: chi vive in condizioni di estrema povertà.

- 25 stragrande maggioranza dei giocatori non ha nessun problema, ma le ricerche internazionali condotte per accertare il numero di giocatori patologici stimano dall'1 al 3% la popolazione vittima del gioco patologico. Una cifra confermata da tutte le indagini esistenti, fatte in Inghilterra, Spagna, Nuova Zelanda, Canada, Usa, che riportano in modo concorde gli stessi risultati percentuali. In Italia ciò equivale a 700.000 persone in età di gioco”.

700.000 i giocatori patologici in Italia	Chi gioca? Il 47 per cento degli indigenti Il 56 per cento delle persone di ceto medio-basso Il 66 per cento dei disoccupati	Solo il 68% delle entrate viene redistribuito ai giocatori
---	---	---

- 30 Tutte le ricerche, inoltre, dimostrano che la maggior quantità di giochi a disposizione, sia come numero che in termini di possibilità di accesso temporale, è direttamente proporzionale a un aumento del numero di persone che perdono il controllo del gioco e che divengono giocatori problematici o patologici.

(Tratto e adattato da: http://www.dire.it/HOME/gioco_dazzardo, 28 luglio 2008)

L1310D4500

D1. Il titolo cerca di suscitare nei lettori un senso di

- A. fierezza per un primato mondiale del Paese
- B. insofferenza per un diffuso malcostume
- C. preoccupazione per un problema grave
- D. interesse per un fenomeno economico recente

L1310D4600

D2. Il testo fa preciso riferimento ad alcuni giochi d'azzardo. Quali?

- A. Lotto, Superenalotto e Totocalcio
- B. Macchinette e Gratta e vinci
- C. Bingo, Joker e Black Jack
- D. Superenalotto e Gratta e vinci

D3. Nel testo si dice che in Italia la spesa pro capite per giochi d'azzardo è di 500 euro all'anno. Questo significa che

- A. se si divide il totale delle perdite annue per il numero totale di giocatori, si ottiene 500 euro
 - B. se si divide il totale delle spese annue per giochi per il numero di persone della popolazione italiana si ottiene 500 euro
 - C. in Italia, quelli che giocano d'azzardo spendono in media 500 euro all'anno
 - D. in media, ciascuno dei cittadini italiani spende ogni mese 500 euro in giochi d'azzardo
-

D4. Dal 2000 al 2007, di quanto è aumentata la spesa totale per il gioco d'azzardo in Italia?

- A. Di 14,3 miliardi
 - B. Di 18,8 miliardi
 - C. Di 19,7 miliardi
 - D. Di 27,9 miliardi
-

D5. In media, su ogni 10 euro spesi dai giocatori italiani nel 2007, quanto è tornato in tasca ai giocatori?

- A. 1 euro
 - B. 6,8 euro
 - C. 2,2 euro
 - D. 7,2 euro
-

D6. Nel testo (righe 15-17) si dice che l'Italia è al primo posto per la spesa pro capite, ma il Giappone è al primo posto per la spesa totale nel gioco d'azzardo. Come si spiega questo dato?

- A. Il Giappone ha un maggior numero di abitanti
- B. L'Italia ha una percentuale più alta di giocatori
- C. In Italia ogni giocatore spende somme minori
- D. In Giappone ci sono più giocatori patologici

D7. Il gioco d'azzardo coinvolge maggiormente le fasce della popolazione italiana che hanno basso reddito. Questa affermazione è illustrata nel testo da diversi esempi. Citane due:

1)

2)

D8. In base al testo quali delle seguenti affermazioni sulla dipendenza patologica dal gioco d'azzardo si possono fare e quali non si possono fare?

Metti una crocetta per ogni riga.

Affermazioni	Si può affermare	Non si può affermare
a) Il numero di giocatori patologici è raddoppiato in Italia dal 2000 al 2007	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Fino al 3% delle persone che giocano d'azzardo rischiano di diventare giocatori patologici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) La percentuale di persone vittime del gioco patologico si è rivelata simile in molti Paesi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Ridurre la quantità dei giochi d'azzardo disponibili potrebbe far diminuire il numero di persone che diventano giocatori patologici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D9. A che cosa si riferisce l'espressione "possibilità di accesso temporale" (riga 31)?

- A. Alle Regioni in cui i giochi d'azzardo si sono maggiormente diffusi
- B. Agli orari settimanali in cui sono aperti i locali dove si gioca
- C. All'evoluzione del mercato dei giochi negli ultimi anni
- D. All'accesso ai giochi delle persone anziane a basso reddito

GRAMMATICA

L1310E5400

E1. Indica fra le quattro frasi che seguono quella in cui compare un predicato nominale.

- A. Una lepre è uscita all'improvviso dal folto del bosco
- B. Il treno si era fermato su un binario secondario
- C. Il ragazzo era molto stanco e spaventato
- D. Maria è stata bocciata all'esame di guida

L1310E5500

**E2. In un noto vocabolario della lingua italiana leggiamo:
"muscolo. Dal lat. muscŭlu(m), dim. di mŭs, mŭris, propr. 'topo': per la somiglianza tra il movimento rapido e guizzante del topo e quello del muscolo".
Dunque, passando dal latino all'italiano il muscolo ha preso questo nome grazie a**

- A. una polisemia
- B. una omonimia
- C. una anafora
- D. una metafora

L1310E56A0 - L1310E56B0 - L1310E56C0

E3. Una delle parole della seconda colonna è formata con un prefisso che ha lo stesso significato del prefisso che compare nella parola della prima colonna. Indicala.

Metti una crocetta per ogni riga.

ES. disonesto	<input checked="" type="checkbox"/> disilluso	<input type="checkbox"/> dispettoso	<input type="checkbox"/> disperso
a) inutile	<input type="checkbox"/> infangato	<input type="checkbox"/> incapace	<input type="checkbox"/> infarcito
b) prefestivo	<input type="checkbox"/> precotto	<input type="checkbox"/> pregiato	<input type="checkbox"/> premuroso
c) anticiclone	<input type="checkbox"/> antiquario	<input type="checkbox"/> antifurto	<input type="checkbox"/> anticipo

E4. Nelle frasi che seguono inserisci il verbo dato tra parentesi, coniugandolo nella forma richiesta.

1. Ero così in dubbio che (*pensare*: indicativo pass. prossimo, 1° persona singolare) a lungo prima di prendere una decisione.
2. Arrivati sulla riva del mare, (*vedere*: indicativo passato remoto, 3° persona plurale) una nave in lontananza.
3. Temo che, dopo il lavaggio, il mio maglione di lana (*rovinarsi*: congiuntivo passato, 3° persona singolare).
4. Il manifesto (*attaccare*: indicativo trapassato prossimo passivo, 3° persona singolare) su tutti i muri della città.

L1310E5800

E5. Nella frase “Carlo se l’è proprio presa con me; infatti da ieri, quando m’incontra, non mi saluta più” il connettivo infatti serve a:

- A. contraddire quanto detto prima
- B. circoscrivere quanto detto prima
- C. spiegare quanto detto prima
- D. escludere quanto detto prima

L1310E5900

E6. In quale delle seguenti frasi le parole sottolineate sono associate correttamente dal punto di vista del lessico?

- A. Il tecnico è venuto a instaurare la nuova antenna parabolica
- B. La colpa di questo fatto non può essere prescritta all’Europa
- C. Il grande scienziato ha avanzato una nuova interessante ipotesi
- D. È un periodo in cui dobbiamo contrarre decisioni importanti

E7. Le seguenti frasi sono state scritte eliminando gli spazi fra le parole, gli accenti e gli apostrofi. Riscrivile separando le parole e introducendo gli accenti e gli apostrofi dove sono necessari.

1. Nonselelasciatascappare,percheeraunoccasioneunica
2. Ceneunpoancheperme?Ocesoloperte?

1.

2.

E8. In quale di queste frasi il *si* ha valore passivante?

- A. La nonna si preoccupa molto per te
- B. Qui si producono ottimi vini da tavola
- C. In questa trattoria si mangia benissimo
- D. La ragazza si vide nello specchio

E9. In quale delle seguenti frasi non c'è il soggetto (né esplicito né sottinteso)?

- A. È vietato fumare
- B. Mi piacciono i dolci
- C. Arriveranno domani
- D. Oggi sta nevicando

E10. In quale delle seguenti frasi la punteggiatura è sbagliata?

- A. L'intensità delle piogge sembra essersi ridotta; l'allarme però è ancora alto, tanto che la Protezione Civile raccomanda la massima attenzione.
- B. Dal corteo, che si snodava pacificamente per le strade della città, si staccarono improvvisamente frange di malintenzionati.
- C. Al concerto c'erano almeno ventimila persone: mai visto un entusiasmo simile!
- D. Ben quattro pianeti importanti, sono nel segno del Capricorno, questa settimana.

